

Baffi, carnagione scura, un metro e 85: ecco l'identikit del siluro pescato nel lago Maggiore

Pubblicato: Lunedì 1 Giugno 2020



La canna appoggiata sull'arenile è una due pezzi col manico di sughero rigida al punto giusto per lanciare esche voluminose e potente abbastanza per tirare a riva dopo una lotta estenuante uno dei predatori più voraci dei nostri laghi e fiumi, il siluro. Una cattura che fa il paio con quella di qualche giorno fa sul lago di Varese, a Gavirate dove l'autore ha impiegato quasi tre ore per aver ela meglio sul "signore degli abissi".

Il giovane pescatore della "bassa", invece, non si limita a documentare la preda, ma propone anche una digressione che come un fenomeno illusionistico compare e scompare a seconda dei ritmi delle catture introducendo un tema di fondo riassumibile in una domanda; che si deve fare con le specie – non solo ittiche – invasive e pericolose per la nostra fauna locale?

Leggi anche

- **Gavirate** – Quasi tre ore per vincere la battaglia col padrone degli abissi
- **Gavirate** – Nessun fotomontaggio, "il mostro del lago l'ho catturato io"
- **Lago Maggiore – Ceresio** – Dai ravioli alla tempura: "Così ad Angera ho cucinato il siluro al ristorante"

Buongiorno,

sono un giovane pescatore di Castano Primo, in provincia di Milano.

Vorrei segnalarvi la cattura di questo enorme esemplare (1,85mt x 30/40kg) di siluro (**Silurus glanis**) nel Lago Maggiore in provincia di Varese, **specie oggetto di parecchie discussioni.**

Mi piacerebbe **esporre la mia idea** sul mondo delle nostre acque interne:

innanzitutto, **penso che serva uno studio approfondito** di esperti sui danni e sull'eventuale contenimento delle due specie più accusate che sono siluro e cormorano.

Poi vorrei spostare l'attenzione sulla gestione dei nostri numerosi e stupendi fiumi e laghi. **Abbiamo un tesoro tra le mani che dovrebbe essere difeso e rispettato**, questo tesoro oggi è oggetto di inquinamento, scarichi abusivi e pesca sconsiderata portata avanti da pescatori di frodo e pescatori con reti senza licenze o che non seguono le regole calando reti davanti a porti etc.



Mi piacerebbe che il lago di Varese tornasse a risplendere come un tempo, penso sia necessaria una bonifica per rimuovere lo strato di melma adagiata sul fondale.

Spero che con questo articolo si riesca anche un minimo a sensibilizzare i cittadini e le aziende e a far in modo che avvengano più controlli prima di arrivare al punto di non ritorno.

Vi ringrazio per l'attenzione e via auguro una buona giornata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it